

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MAURO MARCONCINI

I persuasori occulti

Mi ricordo che quando c'era il Governo Prodi tutti i giorni c'era qualcuno che aveva da protestare per le troppe tasse: commercianti, artigiani, industriali, ecc. ecc. Ora non dice più niente nessuno. Neppure i giornali.

RISPOSTA L'assalto di Visco alle tasche degli italiani è stato uno dei leit-motiv di una vera e propria campagna mediatica contro Prodi. Oggi, dopo un anno di Berlusconi, la pressione fiscale è aumentata ma nessuno ne parla più. La Chiesa tace dopo aver ottenuto quello che voleva sulle famiglie di fatto, sul testamento biologico e sui finanziamenti alle scuole private e nessuno sulla stampa o in Tv si occupa più degli stipendi dei parlamentari. Il governo di Berlusconi, viene spiegato a chi si lamenta, deve confrontarsi con la crisi dell'economia e con l'emergenza terremoto. Il prezzo del petrolio scende, intanto, mentre aumenta quello della benzina e aumentano, nel silenzio di tutti, i consumi di lusso e il precariato, la disoccupazione e i nuovi poveri. Televisioni e giornali sono troppo occupati ad esaltare (i più fedeli) o a difendere (gli "indipendenti") un governo vergognosamente razzista all'interno di una operazione mediatica sfacciata ma efficace. Dimostrando la validità della tesi di Chomsky per cui le sorti dei governi oggi sono decise dalla proprietà dei giornali e delle tv più che dalla politica.

EZIO PELINO

La Chiesa e i suicidi

Chi non ricorda la cassa di Welby sul piazzale, fuori della chiesa chiusa, sbarrata? Lì è rimasta a lungo, sola, nel vento freddo. Inutilmente la moglie, credente, ha bussato alla porta della parrocchia. Non era degno di un funerale religioso perché aveva detto basta ad una non-vita, ad una interminabile dolorosa agonia. Un suicida in peccato mortale. Ora, nella mia città, un finanziere uccide la moglie, la suocera e si uccide. Per lui, pluriassassino e suicida, quella

porta si è aperta e si sono tenuti regolarmente i funerali religiosi. Con tutta l'umana pietà per questa tragedia familiare, non si può non chiedersi il perché di questa differenza di trattamento. La Chiesa presume di parlare e decidere nel nome di Dio, ma la divinità non è capricciosa, ce l'hanno insegnato tutti i filosofi. E non condanna una persona, un capro espiatorio, perché vuole condannare un principio, quello dell'autodeterminazione di fronte all'accanimento terapeutico. Riteniamo, religiosamente, che ha la stessa infinita misericordia per tutti gli uomini che soffrono o che sbagliano.

AURELIO DEL VECCHIO

Toghe governative?

Auspico che in tempi rapidi il Csm chiarisca quanto appreso da "la Repubblica" del 9 maggio, sul perché, a fronte dell'inchiesta sui rifiuti, il Procuratore Capo di Napoli, Giandomenico Lepore, abbia operato la scelta di separare alcune posizioni, tra le quali quella del Prefetto Pansa e del Sottosegretario Bertolaso. Lo stralcio sarebbe stato dettato dall'esigenza di non turbare il governo, teso a risolvere la grave emergenza, che attanagliava la Campania. Ciò si apprende da una lettera inviata al Csm dal Procuratore aggiunto De Chiara. Non vorrei che l'intento di non turbare il governo in carica, corrispondesse per intero ad un deprecabile "non disturbare il manovratore". La qual cosa, se confermata in tali termini, ha per me un senso eversivo, con un potere giudiziario remissivo e dipendente dal potere politico. Altro che "toghe rosse" sempre evocate da Berlusconi, per inficiare e denigrare tutte le inchieste, che lo hanno riguardato, fino a costringere egli il Parlamento a leggi "ad personam".

STEFANO SGUINZI

Un lungo percorso di vita

Dopo un lungo percorso di vita, sono prossimo ai 72 anni, mi sento profanato, tradito da quanto sta accadendo sotto i nostri occhi. Come milanese mi vergogno che ci sia qualcuno che voglia ricostruire l'apartheid in quella che è stata la capitale morale dell'Italia e che qualcun altro voglia ricostituire le ronde notturne nel tentativo di mettere un argine al diffondersi della violenza quando, in un non dimenticato passato, sono state responsabili di aggressioni inaudite. Come cattolico

mi sento moralmente offeso che ci siano uomini che menano vanto di riportare ai porti di origine gli immigrati catturati in mare senza neppure verificare chi sono e chiedersi che cosa li attenda una volta ritornati al luogo di origine. Come cittadino italiano mi fa schifo sentire il nostro Premier affermare che noi non siamo un Paese multietnico quando è universalmente noto che potremo salvarci economicamente accettando la capacità di lavoro degli altri.

GERMANA CESARANO

Non dimentichiamo la Shoah!

Ho avuto modo di conoscere una signora romana moglie di un sopravvissuto ai campi di sterminio. Anche suo padre è morto nei campi. Lei fortunatamente è scampata alla deportazione ma, ancora oggi, quando deve parlare di quel periodo, ricorda con le lacrime di essere stata cacciata perché ebrea dalla scuola italiana e di non aver potuto frequentare le elementari. Alla fine della guerra non ha potuto più farlo. Questa espulsione le ha lasciato una ferita ancora oggi aperta. Forse la sua testimonianza andrebbe fatta ascoltare a chi vuole impedire ai bambini, perché clandestini, di non avere uguali diritti.

ERALDA CASERIO

Ovadia in bacheca

Bravo a Moni Ovadia, essere umano grandissimo, intellettuale che sa parlare perché è vivo, invece di essere imbalsamato come tantissimi politici e, purtroppo, tanti intellettuali. Ho ingrandito il suo articolo del 9 maggio e lo metterò ben in vista in bacheca presso il mio Municipio.

Doonesbury

